

Piano annuale per l'Inclusione (PAI) a.s. 2024/25

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	72
di cui minorati vista	0
di cui minorati udito	0
di cui psicofisici	72
disturbi evolutivi specifici	59
di cui DSA	47
di cui ADHD/DOP	7
di cui borderline cognitivo	1
di cui altro	4
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	105
di cui socio-economico	9
di cui linguistico-culturale	65
di cui comportamentale/relazionale	11
di cui altro	20
Totali	236
% su popolazione scolastica	24,5%
N° PEI redatti o verificati in NPI	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	105

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti...)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate	no
Funzioni strumentali (alunni con: disabilità, DSA, svantaggio socio-culturale, alunni stranieri)		si
Referente di Istituto alunni con BES		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti di sostegno e con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Partecipazione GLI (solo genitori eletti)	si
	Formazione Google Suite	no
	Compilazione PEI COSMI-ICF	si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS/CTI	si
	Compilazione PEI COSMI-ICF da parte delle NPI di Cuggiono, Legnano	no
	Progetto PIPPI	sì
	SCUOL-AUT: tavolo autismo	sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetto "Icolori della Lingua"	si
	Progetto "Barriere" in collaborazione con la cooperativa di servizi "Il Perograno"	si
	Progetto "Un viaggio dentro la fiaba" in collaborazione con la Casetta LULE	si

	Progetti a livello di reti di scuole: “Tavolo Territoriale intercultura”	si
	Progetto AVIS sezione di Turbigo	sì
	Progetto 112-Croce azzurra di Buscate	sì
	Progetto “Corsa contro la fame”	sì
H. Formazione docenti	Didattica interculturale/integrazione e inclusione	no
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD...)	sì
I. Contesto ambientale	Predisposizione di spazi strutturati in ciascun plesso, dislocati in posizione sicura	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GLI:

- rilevazioni BES presenti nella scuola
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola con incontri programmati
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES
- elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali e condiviso con i genitori

FUNZIONE STRUMENTALE ALUNNI CON DISABILITÀ:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento con NPI
- organizza le attività di sostegno, richiede la convocazione del GLI, coordina il Gruppo di Lavoro Inclusione nello svolgimento delle varie attività
- archiviazione delle diagnosi degli alunni certificati
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- operazioni di monitoraggio e tabulazione dei dati raccolti
- promuove progetti di formazione per i docenti

FUNZIONE STRUMENTALE SVANTAGGIO:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con svantaggio
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto
- crea un archivio e una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti alle metodologie e le strategie didattiche
- operazioni di monitoraggio e tabulazione dei dati raccolti

FUNZIONE STRUMENTALE ALUNNI STRANIERI:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni stranieri
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato
- cura l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

- promuove i progetti di insegnamento di Italiano L2 per gli alunni
- promuove progetti di formazione interculturale per i docenti
- operazioni di monitoraggio e tabulazione dei dati raccolti Integrazione alunni stranieri
- partecipa al “Tavolo Intercultura”
- Coordina, insieme alla commissione, la presenza delle mediatrici culturali ai colloqui con i genitori

FUNZIONE STRUMENTALE DSA:

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato
- azione di supporto didattico - metodologico ai docenti e alle famiglie • operazioni di monitoraggio e tabulazione dei dati raccolti

ALTRE FIGURE DI SUPPORTO:

- coordinatore commissione accoglienza/orientamento
- figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto
- docenti per le attività di sostegno
- coordinatori di classe
- personale ATA
- educatori

Consigli di classe/team docenti

- individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
- rilevazione di tutte le certificazioni BES
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione
- definizione di interventi didattico-educativi
- individuazione di strategie e di metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento
- definizione dei bisogni dello studente
- progettazione e condivisione di progetti personalizzati da realizzarsi in consigli di classe e nelle ore di programmazione appositamente convocati per la stesura dei PDP e PEI
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP)
- collaborazione scuola-famiglia e territorio
- applicazione delle direttive apprese nel corso di aggiornamento con i servizi sociali per affrontare i casi di grave svantaggio

- condivisione con insegnante di sostegno ed educatori (se presenti)
- partecipazione al GLO

Docenti di sostegno

- partecipazione alla programmazione educativo-didattica
- supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- interventi individuali e sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti
- condivisione stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP)
- partecipazione al GLO

Assistente educatore

- collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici
- condivisione stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP)
- partecipazione al GLO

Collegio Docenti

- su proposta del GLI delibera il PAI (mese di Giugno)
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

Psicopedagogisti

- sportello ascolto alunni e genitori
- tutoraggio e supporto insegnanti
- osservazioni, azioni ed interventi in classe
- coordinamento scuola - famiglia ed enti territoriali
- raccordo tra i diversi ordini di scuola
- condivisione stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP)
- partecipazione al GLO
- formazione classi in passaggio ordini di scuola

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono promossi ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione interna su:

- piattaforma COSMI PEI-ICF (Programmazione congiunta o per materie parallele)
- lettura e analisi: PAI, protocolli "Accoglienza alunni stranieri", "Accoglienza alunni BES", "Accoglienza alunni con disturbi dello spettro autistico", "Progetto Ponte". (GLI iniziale)

Le FS si occuperanno di trasmettere proposte di formazione su metodologie didattiche e pedagogia inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno BES, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sono presenti referenti per i BES: un referente svantaggio, un referente DSA, un referente alunni stranieri, un referente per alunni con disabilità e specialisti quali Psicologo e Pedagogista.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

1. coordinamento dell'assistenza specialistica
2. diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS/CTI e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
3. valorizzazione delle esperienze pregresse

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione e verifica dei PDP e dei PEI, nei GLO
- la partecipazione di due genitori per la scuola dell'infanzia, dieci genitori per la scuola primaria e sei genitori per la scuola secondaria, scelti dai genitori attraverso una votazione per interclasse, al GLI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o un PEI.

Nel PDP o nel PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso, periodicamente monitorato, finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità per competenze

L'intero percorso dovrà essere periodicamente monitorato.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto è attento:

- a cogliere le opportunità di finanziamenti per corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- all'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- all'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- all'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- alla ricerca di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché all'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- alla ricerca di risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di altre nazionalità e all'organizzazione di laboratori linguistici
- alla ricerca di risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- alla definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- alla partecipazione a reti di scuole in tema di inclusività
- a mantenere i rapporti con CTS/CTI per consulenze e relazioni d'intesa

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza, valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli.

3. Progetti per il contrasto al disagio

Il Collegio Docenti Unitario individua i docenti Funzioni Strumentali che collaborano con la psicologa, il pedagogo e i docenti dei diversi ordini costituendo il Gruppo Lavoro Inclusione (GLI) per definire interventi specifici volti alla promozione, al benessere, alla motivazione, all'integrazione e alla socializzazione.

- Nella scuola secondaria continuerà l'attivazione di uno "Sportello ascolto" per aiutare i ragazzi ad affrontare in modo sereno le difficoltà tipiche dell'età pre-adolescenziale.
- L'istituto continuerà a partecipare con le altre scuole del territorio al "Tavolo territoriale. Intercultura", per condividere strategie comuni per una maggiore integrazione a scuola e sul territorio
- Continuerà il Progetto "I colori della lingua", volto all'alfabetizzazione degli alunni stranieri.

4. Procedure per l'integrazione

Alunni con disabilità

Nelle scelte educative della scuola l'integrazione della persona con disabilità è un obiettivo prioritario: è un processo che vede un piano di lavoro per promuovere nell'alunno le migliori competenze possibili e migliorare l'ambiente affinché sia sempre più accogliente e stimolante per permettere l'attuazione delle abilità possedute.

Affinché tale integrazione sia possibile, nell'Istituto è in vigore dall'anno scolastico 2009-2010 un Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità, rivisto nell'anno scolastico 2021/2022 e integrato con i protocolli per l'accoglienza di alunni con disturbi dello spettro autistico e progetto ponte.

Il Protocollo, adottato presso tutte le scuole dell'Istituto, prevede interventi che mirano all'integrazione attraverso interventi e progetti di socializzazione, di incremento delle autonomie, di supporto all'apprendimento.

Nel processo di integrazione sono coinvolti gli insegnanti di classe, l'insegnante di sostegno, la psicologa o la pedagoga scolastica, gli assistenti educativi, il personale ATA, i medici specialisti che seguono l'alunno e la famiglia.

Modalità d'intervento

Per realizzare il progetto di integrazione, il docente di sostegno e i docenti di sezione o di classe, insieme agli assistenti educativi e alle psico-pedagogiste scolastiche, collaborano con la famiglia e con l'équipe socio-sanitaria che segue l'alunno per la stesura della programmazione educativa individualizzata (PEI), come previsto dalla normativa vigente. Dall'anno scolastico 2020-2021 tutti i PEI sono stati redatti attraverso l'utilizzo della piattaforma COSMI, in formato ICF. I docenti di sostegno hanno partecipato a incontri formativi interni all'Istituto. La maggior parte delle famiglie interessate ha condiviso la compilazione online a loro dedicata.

Il PEI contiene la definizione degli obiettivi educativi e didattici che si prevede l'alunno possa raggiungere nel corso di un anno scolastico. Il PEI viene redatto entro il 30 ottobre e viene verificato alla fine del primo quadrimestre, a fine anno e, se necessario, può essere modificato in corso d'anno.

Per rispondere a questi intenti vengono percorse, nella pratica scolastica, diverse strade:

- condivisione di comuni linee pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe
- sensibilizzazione della classe all'accoglienza dei compagni
- conoscenza degli spazi, tempi e ritmi della scuola
- rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento e modalità di semplificazione e/o facilitazione per ogni disciplina
- utilizzo di strategie e metodologie individualizzate
- valutazione degli apprendimenti coerente con gli obiettivi prefissati, anche in sede d'Esame di Stato
- promozione di attività in piccolo gruppo, cooperative learning, laboratori
- promozione di attività educative e formative extrascolastiche

Durante il suo percorso scolastico l'alunno viene guidato con gradualità a consolidare le sue competenze, fino a prefigurare il corso di studi secondario più adatto alle sue potenzialità o l'avvio verso una struttura protetta.

Alunni con DSA

Al fine di favorire la crescita e gli apprendimenti di tutti gli alunni, secondo le disposizioni di legge, l'Istituto pone particolare attenzione ai bambini e ragazzi con problemi specifici di apprendimento (DSA). Un'apposita commissione nell'anno scolastico 2009-2010 ha stilato un protocollo¹ contenente le indicazioni operative riguardanti l'educazione e la didattica degli alunni con DSA, rivisto nell'anno scolastico 2021/2022.

La procedura messa in atto è la seguente:

- riconoscimento del disturbo, che normalmente avviene nel corso dei primi anni di frequenza della scuola primaria
- segnalazione alla famiglia
- accertamento e certificazione da parte delle strutture sanitarie pubbliche o private
- redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee (esplicitando strumenti compensativi e dispensativi) e i criteri di valutazione degli apprendimenti

Al fine di individuare gli alunni che presentano maggiori difficoltà negli apprendimenti e di supportarli, in collaborazione con le famiglie, nel percorso di diagnosi e di intervento, l'istituto si avvale della collaborazione dell'équipe psico-pedagogica.

Alunni con altri bisogni educativi speciali e/o in situazione di svantaggio socio-culturale

Il PDP può essere stilato su decisione del team o del consiglio di classe, preferibilmente in sinergia con la famiglia, anche in attesa di diagnosi specialistica o qualora si ravvisino particolari difficoltà sul piano relazionale

¹ Vedi sito d'Istituto <http://www.comprensivoturbigo.gov.it/istituto/piano-dellofferta-formativa>

Per quanto riguarda gli alunni stranieri il CDU riconosce il proprio ruolo prioritario nella loro integrazione; pertanto ha istituito la commissione “Alunni Stranieri”, le cui competenze sono di carattere consultivo, gestionale e progettuale, in stretta collaborazione con il Dirigente scolastico e i docenti dell'Istituto.

Il percorso d'accoglienza del neo-arrivato e della sua famiglia parte dall'iscrizione, momento fondamentale durante il quale vengono forniti loro i documenti e le informazioni anche in lingua d'origine.

Dopo l'iscrizione i genitori e il loro figlio incontrano uno dei docenti della commissione, se necessario, alla presenza di un mediatore linguistico. In questa fase vengono raccolte informazioni sulla storia personale scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare, sui suoi interessi e sulle sue competenze. Le informazioni raccolte permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento, tenuto conto del numero di alunni stranieri presenti in ogni classe. I dati raccolti sono trasmessi ai docenti di classe.

Tutte le procedure di intervento sono esplicitate nel “Protocollo di accoglienza alunni stranieri”, revisionato nell'anno scolastico 2021-2022.

Modalità di intervento e stesura del PDP

Gli alunni con BES hanno diritto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, specificate nel modello PDP, elaborato da un gruppo di docenti delle scuole di tutti gli ordini che facevano parte dei territori del legnanese, castanese e magentino, coordinati dal CTI 10 e successivamente modificato in relazione alle esigenze dell'Istituto.

Il PDP contiene in modo specifico e dettagliato gli strumenti compensativi e dispensativi cui gli alunni hanno diritto.

Gli strumenti compensativi sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo specifico (ad esempio la calcolatrice, le tabelle, i formulari, il PC con correttore ortografico...).

Le misure dispensative riguardano la dispensa da alcune prestazioni (lettura ad alta voce, prendere appunti...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto...)

Gli alunni con DSA hanno diritto a utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative durante le attività quotidiane, sia a scuola che a casa, durante le verifiche periodiche, le prove INVALSI e in sede di Esame di Stato.

Un modello PDP per la scuola dell'Infanzia è in uso dall'anno scolastico 2017-18: attraverso la compilazione di griglie di osservazione specifiche per le tre annualità, i docenti individuano particolari bisogni educativi e mettono in atto strategie adeguate in sinergia con la famiglia.

La scuola polo Bonvesin De La Riva ha predisposto, sulla piattaforma COSMI, un modello per la compilazione on line del PDP. Le FS, in accordo con la Dirigente, proporranno ai colleghi di aderire alla sperimentazione quando la piattaforma sarà attiva.

Linee guida e note informative per la redazione del PDP

- La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il mese di novembre.
- Per le nuove diagnosi la redazione del PDP avviene entro un mese dalla data di protocollo della diagnosi.
- Per tutte le diagnosi ricevute nell'ultimo bimestre di scuola si compilerà un foglio riassuntivo degli accordi con la famiglia, evitando di compilare l'intero PDP.
- Il PDP viene redatto dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti, dalla famiglia e dall'allievo qualora lo si ritenga opportuno.

- Con la sottoscrizione del PDP la famiglia accetta che i docenti adottino le misure e le strategie espresse nel documento.
- Nel caso in cui la famiglia non sottoscriva il PDP, le misure concordate ed espresse nel documento dovranno comunque essere messe in atto dai docenti.
- Nell'ultimo mese di lezione andrà compilata con i genitori una scheda di verifica.
- Per verbalizzare le riunioni andrà utilizzata la scheda verbali in uso nell'istituto.
- Area svantaggio socio - culturale: alfabetizzazione alunni stranieri.

L'istituto beneficia di risorse dello Stato per interventi a favore di alunni stranieri neo-arrivati e fondi per area a forte processo migratorio e le impiega per progetti didattici finalizzati all'apprendimento della lingua italiana e alla prevenzione dello svantaggio socio-culturale.

Si individua come ulteriore fattore di miglioramento la necessità di prevenire altri progetti specifici per la Scuola dell'Infanzia dato il numero elevato di bambini stranieri.

Per il coordinamento e la progettazione degli interventi si avvale di una commissione guidata dal docente FS.

Gli interventi possono essere di diverso tipo:

Interventi dei docenti/educatori nei plessi

Nelle ore a disposizione dei docenti saranno attivati, quando necessari, laboratori di alfabetizzazione previo accordo con i Consigli di Classe.

Organico di potenziamento

Nelle scuole primarie e secondarie la presenza di cattedre per il potenziamento consente ai docenti di attivare, ove necessario, percorsi di studio rivolti all'alfabetizzazione degli alunni stranieri e attività di prevenzione della dispersione scolastica.

Interventi con fondi AFPI ex articolo 9 CCNL

Interventi in genere di 10 ore per accoglienza/inserimento alunni stranieri svolti dagli insegnanti della classe o del team e per alfabetizzazione.

Interventi con specialisti LULE - Azienda sociale

Interventi di facilitazione linguistica con esperti LULE finanziati da AS rivolti ad alunni stranieri neoarrivati assegnati in proporzione al numero degli alunni stessi.

5. L'istruzione domiciliare

Per garantire il diritto allo studio sancito dalla Costituzione, in presenza di alunni malati, qualora si verificano le condizioni previste dalla normativa e vi sia la richiesta della famiglia, supportata dalla certificazione medica, verranno attivati progetti personalizzati di istruzione domiciliare secondo il Progetto nazionale HSH (Hospital School Home).

Il Consiglio di classe elaborerà un progetto didattico personalizzato deliberato dagli organi collegiali della scuola.

L'assistenza didattica domiciliare sarà prestata in presenza; l'orario delle lezioni domiciliari verrà definito, compatibilmente allo stato di salute del ragazzo, nel rispetto dei suoi bisogni e in base alla disponibilità oraria dei docenti.

La finalità specifica del progetto è quella di:

- garantire il diritto allo studio del bambino impossibilitato a frequentare la scuola,
- favorire la continuità con la sua esperienza scolastica

- limitare il disagio dovuto alla forzata permanenza in ospedale o a casa con proposte educative mirate
- soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare

Obiettivi educativi primari del progetto didattico individualizzato saranno:

- riportare all'interno del domicilio un elemento normalizzante (attività, ritmi di vita, socializzazione, contenimento dell'ansia)
- evitare l'interruzione del processo di apprendimento
- conservare e sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari
- mantenere il rapporto con la scuola di provenienza
- recuperare l'autostima con nuove aree di competenza (tecnologie multimediali)
- rompere/attenuare l'isolamento del domicilio

6. La didattica a distanza/integrata

In presenza di alunni con spiccata fragilità e con l'autorizzazione del Dirigente è possibile attuare la didattica a distanza integrata.

Seguendo le indicazioni ministeriali viene data grande importanza dell'azione di progettazione: “le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni”, mettendo in atto:

- il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo
- la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali
- l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente
- l'interazione su sistemi e app interattivi educative propriamente digitali
- la collaborazione dei genitori nell'utilizzo delle strumentazioni digitali
- il coinvolgimento dei rappresentanti di classe
- il coinvolgimento dei mediatori culturali per favorire le comunicazioni con gli alunni e le famiglie con difficoltà linguistiche al fine di utilizzare le piattaforme

L'istituto utilizza, come piattaforma comune, la Google Suite, sia per le video lezioni sia per la creazione di classroom.